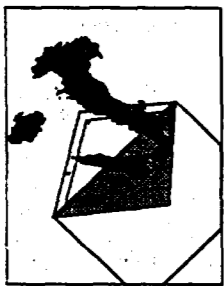


**Bustarelle
italiane**



POLITICA INTERNA

Roberto Cappellini fermato nella sede milanese della Quercia
Il suo nome è emerso dagli interrogatori di Sergio Soave
I magistrati milanesi vogliono sapere dai colleghi elvetici
se dietro i conti cifrati si nascondono i volti di Tangentopoli

Arrestato segretario cittadino del Pds

Controlli nelle banche svizzere su una lista di 44 «clienti»

**Quella puzza
di tangente
che sale
dalle discariche**

ALESSANDRA LOMBARDI

MILANO. Stadi, ferrovie, ospedali, strade, metropolitana, teatri: nel pentolone incandescente dell'inchiesta sulla corruzione si aggiunge un ingrediente: le discariche di rifiuti, il grande business degli anni Novanta. Roba da centinaia e centinaia di miliardi di lire, il business degli anni Novanta. Roba da centinaia e centinaia di miliardi di lire, il business degli anni Novanta.

MILANO. Colpo di scena nell'inchiesta sulle tangenti a Milano. Nella notte i carabinieri hanno arrestato il segretario cittadino del Pds, Roberto Cappellini. Il suo nome è emerso dagli interrogatori di Sergio Soave, ex vicepresidente della Lega delle Cooperative lombarde, e di Antonio Di Pietro, giudice istruttore della Procura di Milano. Cappellini, 52 anni, è stato arrestato nella sua casa di viale dell'Industria 11, a Milano. Cappellini è stato arrestato nella sua casa di viale dell'Industria 11, a Milano.

Arrestato, nella notte a Milano, il segretario cittadino del Pds, Roberto Cappellini. Consegnato alla magistratura svizzera un elenco di 44 nomi, che potrebbero far uscire dall'anonimato i conti cifrati del Canton Ticino. In quella lista ci sono tutti i protagonisti dell'indagine e anche una quindicina di debuttanti: tra questi Giovanni Manzi, Giacomo Properzi, Ugo Finetti e Giovanni Gaiti, per ora solo indagati.

MARCO BRANDO SUSANNA RIPAMONTI

MILANO. Colpo di scena nell'inchiesta sulle tangenti a Milano. Nella notte i carabinieri hanno arrestato il segretario cittadino del Pds, Roberto Cappellini. Il suo nome è emerso dagli interrogatori di Sergio Soave, ex vicepresidente della Lega delle Cooperative lombarde, e di Antonio Di Pietro, giudice istruttore della Procura di Milano. Cappellini, 52 anni, è stato arrestato nella sua casa di viale dell'Industria 11, a Milano.



Il giudice Antonio Di Pietro

2000, ha ammesso di aver abbondantemente finanziato la Dc. I finanziamenti erano solo frutto della sua liberalità o erano la contropartita per quell'appalto? Sempre nell'area del garofano appare il nome di Ugo Finetti, vice-presidente della giunta regionale. La contabilità delle banche svizzere dovrà anche permettere di chiarire se dietro ai conti cifrati ci è il nome del democristiano Giovanni Gaiti, presidente della Provin-

la vendita a prezzi stracciati dei beni immobili del Trivulzio. Già accusato di concussione, potrebbe essere imputato anche di turbativa d'asta e di corruzione.

Sergio Soave (Pds), ex vice presidente della Lega delle cooperative lombarde, inquisito per concussione, è stato interrogato a lungo dal sostituto procuratore Gherardo Colombo: nessuna nuova contestazione, piuttosto il tentativo di entrare nel merito dell'eventuale ruolo giocato dalla Lega Coop in questa vicenda. La difesa di Soave ha chiesto però che fossero poste domande specifiche e non quesiti generici. L'interrogatorio è stato rinviato.

Parla il legale dell'ex vicepresidente pidessino della Metropolitana Carnevale sta per costituirsi e il suo avvocato tratta la resa

Luigi Carnevale (Pds) vicepresidente della «Mm Spa», è sul punto di consegnarsi ai magistrati che indagano su Tangentopoli, dopo un periodo di latitanza. Prima intende chiarire alcune questioni: «Voglio un colloquio, non una contrapposizione». E sottolinea che nessuno lo accusa di aver intascato soldi per sé. Desidera poi che il reato contestatogli, concussione, venga trasformato in uno meno grave.

MILANO. Dov'è Luigi Carnevale, l'ex vicepresidente pidessino della «Metropolitana milanese», inquisito per concorso in concussione nell'inchiesta su Tangentopoli e, ufficialmente, uccel di bosco? All'estero, come sembra? «A volte l'estero può essere anche a Brugherio». Ovvero - per chi

to, molto presto. Quando? Il tempo di definire alcune questioni. In ogni caso l'imminente ritorno sulla scena di Luigi Carnevale, colto dagli sviluppi delle indagini mentre era in viaggio di lavoro negli Stati Uniti, potrebbe aprire nuovi spiragli nell'inchiesta. Gli inquirenti vogliono porgli molte domande. Ed egli fa sapere che con i magistrati vuole un colloquio, non una contrapposizione. È stato arrestato il suo avvocato la linea di difesa. E sotto accusa per quel che riguarda l'attività svolta negli ultimi due anni, durante la sua più recente esperienza di vice presidente della «Mm», accanto a Claudio Dini, socialista. È stato tirato in ballo da Sergio Soave, inquisito per concussione ed espulso quindi dal Pds, ex vicepresidente del-



Luigi Carnevale

sato, in ogni caso, di reati contro la pubblica amministrazione. Il terzo punto merita un approfondimento. La difesa di Luigi Carnevale vuole ottenere un cambiamento del titolo di reato. Dalla concussione, a un reato improprio, cioè che non ha nulla a che fare con la cari-

ca di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio: appropriazione indebita o truffa. Si torna alla tesi già sollevata dalla difesa di Enzo Papi, amministratore delegato della Cogefar-Impretit e sospettato di aver pagato tangenti alla «Mm»: questa Spa, pur avendo soci tra enti pubblici, non può essere considerata a sua volta un ente similare, quindi non possono sussistere reati contro l'amministrazione pubblica. Questa tesi è già stata respinta dal giudice delle indagini preliminari Italo Ghiti per quel che riguarda Papi. Ma l'avvocato di Carnevale è tornato alla carica. Intanto Luigi Carnevale ha negato di avere conti bancari «neri» in Svizzera: c'è solo un vecchio conto con 30 milioni, frutto di un'eredità. □ M.B.

Intervista a Marco Fumagalli, neosegretario della federazione. «Ma il Pds non ha partecipato alle spartizioni»

«A Milano dobbiamo ricostruire la sinistra»

PAOLA RIZZI

MILANO. Una città nella bufera, un partito amareggiato, colpito al cuore dal coinvolgimento di alcuni suoi esponenti nello scandalo delle tangenti. È un carico pesante da far tremare le vene dei polsi, quello che si assume Marco Fumagalli, 39 anni, esponente di spicco degli ingraiani milanesi, neosegretario di via Volturmo sul quale si sono riversati i voti di una larga maggioranza trasversale a tutte le correnti (solo 14 contrari su 139 votanti). Più larga del previsto e Fumagalli non nasconde la sua soddisfazione. «Ma adesso sarà dura, ci sono moltissimi problemi politici, che vanno affrontati subito da qui al congresso straordinario entro ottobre, come hanno chiesto molti compagni». Un mandato a termine quindi, ma con un programma difficile. I problemi, dentro e fuori il partito sono legati anche alle vicende giudiziarie. Bisogna far scendere in campo



Marco Fumagalli

È un programma di cui si parla da molto tempo, ma le resistenze sono state parecchie. Il punto è che con quello che è successo nulla sarà più come prima, cambiare è una necessità. Io dico con una battuta: costruire una nuova sinistra nella tormenta. Si tratta, anche di una battaglia culturale, di cui io credo che il Pds milanese

deve essere il capofila, da qui al congresso straordinario. Una battaglia di moralizzazione puntata sulla riforma elettorale, la riforma della pubblica amministrazione, la trasparenza. Al congresso poi credo dovremo fare autocritica sugli anni Ottanta: ci siamo accorti troppo tardi di quello che stava accadendo, che lo yuppismo, la modernità, nascondevano

una trasformazione dei rapporti economici, un intreccio tra politica e affari. C'è in gioco il futuro di Milano: o la sinistra riesce a dare nuove speranze nuove risposte o altrimenti la disperazione, la protesta leghista vincerà.

Parti di sinistra, ma quale sinistra intendi? Il mondo del lavoro, il mondo ambientalista, il volontariato cattolico. Mi hanno molto colpito le prese di posizione del cardinale Martini, così sferzanti. E il Psi, non è più un interlocutore? Voglio capire se Amato viene a Milano per fare le liste degli sciacalli di cui parla Craxi, allora non vedo molti margini. Il Psi è stato il centro di un sistema che ora è colpito al cuore: non mi pare che a Milano i socialisti siano affrontando questo punto con la dovuta radicalità. E poi questa insistenza su Borghini: non siamo gli amanti traditi, ma il suo ruolo è chiaro. Quando abbiamo posto la questione morale al Psi e sia-

mo usciti dalla giunta lui è uscito dal Pds ed è andato a fare il sindaco per conto dei socialisti, che ora sono commissariati. Per te l'unica strada per affrontare la crisi in Comune resta l'autocoglimento del consiglio? Sì, non voglio mettere tutti nello stesso calderone, ma questo consiglio non offre più garanzie. Ci batteremo per una riforma elettorale. E poi che i cittadini decidano. Si fanno molte ipotesi sulla possibilità che ai presenti ad eventuali elezioni una lista civica, il Pds parteciperà? L'importante è cominciare a discutere: se si arriva ad una piattaforma comune con altre forze si può vedere. Ma deve essere una piattaforma ampia, perché Milano vuole pulizia morale, ma vuole anche case. Bisogna parlare agli onesti, ma anche agli operai della Maserati in lotta, perché se non si riesce a parlare anche loro perdiamo la partita.

Napoli, primi provvedimenti per lo scandalo all'Oriente
Bastava pagare un bidello per superare gli esami

«Trenta e frode» Arrestati 15 universitari

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MARIO RICCIO

NAPOLI. Libretti universitari degni di ... lode, e, in qualche caso, anche lauree conseguite con esami mai sostenuti. A garantire la trascrizione su libretto e statino, ci pensava un bidello, Antonio Orazio, al quale decine e decine di studenti versavano un compenso che variava dalle duecento alle cinquecento mila lire. L'uomo è stato arrestato con l'accusa di falso materiale in atti pubblici e furto aggravato. Per gli stessi reati sono finiti in manette quindici studenti che hanno la residenza a Napoli, Milano, Alessandria, Sorrento, Caserta, e Potenza. Secondo i giudici, i ragazzi ai quali sono stati concessi gli arresti domiciliari dopo essersi impossessati di statini e «camice» in bianco, avrebbero falsificati attribuenti alcuni esami. Nell'inchiesta sono coinvolti oltre duecentocinquanta universitari.

Dopo sei mesi di indagini, la prima parte dell'inchiesta si è conclusa con i sedici provvedimenti di custodia cautelare firmati dal giudice, Maria Alai. Ma non si escludono altri, clamorosi, sviluppi con l'arresto di altre persone. Gli inquirenti hanno accertato che la truffa è iniziata nell'87. Nel corso delle indagini gli investigatori hanno dovuto controllare migliaia di statini. I carabinieri hanno effettuato una settantina di perquisizioni presso le abitazioni di altrettanti studenti che avevano denunciato lo smarrimento dei libretti universitari. Libretti che sono stati trovati e sequestrati nelle loro case. L'inchiesta parti un anno fa, quando al professor Aldo Rossi, del dipartimento di filosofia politica, arrivò una segnalazione sul mercato di esami «facili» gestito da Antonio Orazio, addetto alla sorveglianza, in stretto contatto con gli studenti. Il docente si accorse di una firma non sua su un verbale di esame. Della vicenda fu informato il rettore dell'Oriente, Domenico Silvestri, il quale presentò un esposto alla Procura della Repubblica, che avviò un'inchiesta. Orazio fu prima trasferito in altri uffici e, successivamente, sospeso dal servizio. Per tutelare la maggioranza degli studenti che effettivamente avevano studiato, il rettore decise di far controllare tutti i verbali di scature di esame degli ultimi cinque anni, il periodo cioè in cui ha prestato servizio all'Oriente il bidello arrestato. L'indagine interna fu avviata da un gruppo di docenti e funzionari dell'Istituto universitario. Furono spulciate le «camice» di esame per verificare se le firme dei professori apposte sui verbali erano autentiche. Una documentazione enorme che fu inviata poi al pm, Nunzio Fragiaglio. L'Istituto universitario Orientale di piazza San Domenico Maggiore, unico nel suo genere in Italia, è composto di due facoltà, Scienze Politiche e Lettere, ed ha rapporti con culturali con istituzioni universitarie anche estereuropee. Diecimila iscritti e duecentocinquanta docenti, all'Oriente sono attive sette dipartimenti interdisciplinari e numerosi insegnamenti in più corsi di laurea.

TEATRO GRECO DI SIRACUSA XXII CICLO DI SPETTACOLI CLASSICI 16 MAGGIO / 17 GIUGNO 1992

Nel più insigne monumento teatrale del mondo si rinnova uno stupendo rito d'arte e di civiltà

S O F O C L E
Edipo Re
E U R I P I D E
Alcesti

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO
REGIONE SICILIANA ASSOCIATO AI BENI CULTURALI
PUBBLICITÀ REGIONALE DI SIRACUSA
ISTITUTO NAZIONALE DEL DRAMMA ANTICO
INFORMAZIONI APPI SIRACUSA TEL. 0931/45210
ROMA TEL. 0971/45273
VEDUTA SPETTACOLI SEQUENZE CITTÀ DELLA MANIFESTAZIONE, 33 TEL. 0971/45122
PUBBLITALIA '90
INFO SPETTACOLI ORE 18

Regione Emilia-Romagna
UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 16
MODENA
Via San Giovanni del Cantone n. 23
BANDO DI GARA

Questa Amministrazione Ir.dice, ai sensi della L. 113/91 e s.m., del D.L. 15-1-92 n. 48, della L.R. n. 22/80 e s.m., appalto-concorso per la fornitura di un sistema di angiografia digitalizzata per applicazioni neuroradiologiche, nonché per la esecuzione di tutti i lavori edili ed impiantistici per la sua installazione. Valore indicativo lire 2.000.000.000 iva compresa. Le domande di partecipazione dovranno pervenire all'Usl 16, Servizio economico, via del Pozzo, 71 - 41100 Modena (tel. 059-378212) entro il termine perentorio 19-6-1992. La ditta dovrà inoltre presentare: dichiarazione, rilasciata dal fornitore, con le forme di cui alla legge 4-1-68 n. 15, che attesti sotto la propria responsabilità di non trovarsi in alcuna delle situazioni di cui all'art. 10 della legge 113/81; dichiarazione, con le forme di cui alla legge 15/68, di cui alle lettere a), b), c) dell'art. 13 legge 113/81. Sono ammessi a partecipare, anche i raggruppamenti d'impresa ai sensi dell'art. 9 legge 113/81. La richiesta di partecipazione alla gara non vincola l'Amministrazione. Il presente avviso è stato spedito per la pubblicazione alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica e a quella della Cen il 12-5-1992.
L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO
(Dr. Flavio Pellicani)